

Join LAMBERT

## Il “sigillo” pastorale della teologia Per quale forma di Chiesa?

### *Summary*

*L'articolo analizza l'evoluzione della teologia pratica dal Concilio Vaticano II a oggi, evidenziando il passaggio da un modello deduttivo (applicazione di dottrine a casi concreti) a uno induttivo e correlativo. Sono evidenziati, anzitutto, i fondamenti teorici: Rahner definisce la disciplina come l'autorealizzazione della Chiesa nella storia. Papa Francesco ha rafforzato questa visione promuovendo una teologia “contestuale” basata sull'incarnazione. V'è poi un affondo sulla metodologia della correlazione. Ispirandosi a Tillich e Tracy, l'articolo propone un dialogo critico tra tre poli: esperienze umane presenti, Scrittura e tradizione. Vengono anche presentati gli sviluppi recenti della “teologia ordinaria” (fede del quotidiano) e la “teologia polifonica”, che mette in dialogo le voci di magistero, accademici e fedeli. Infine, l'autore sottolinea l'importanza di metodi qualitativi (racconti di vita, interviste) e del rigore epistemologico per evitare che la teologia diventi semplice sociologia.*

*The article analyses the evolution of practical theology from the Second Vatican Council to the present day, highlighting the shift from a deductive model (the application of doctrines to specific cases) to an inductive and correlative one. First and foremost, the theoretical foundations are outlined: Rahner defines the discipline as the self-realisation of the Church in history. Pope Francis has reinforced this vision by promoting a ‘contextual’ theology based on the Incarnation. The article then delves into the methodology of correlation. Drawing inspiration from Tillich and Tracy, it proposes a critical dialogue between three poles: present human experiences, Scripture and tradition. Recent developments in “ordinary theology” (the faith of everyday life) and “polyphonic theology”, which brings together the voices of the Magisterium, academics and the faithful, are also presented. Finally, the author emphasises the importance of qualitative methods (life stories, interviews) and epistemological rigour to prevent theology from becoming mere sociology.*